



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino

Bruno Martinazzi

vivere, essere, volere bene

a cura di Ellen Maurer Zilioli

Pinacoteca Albertina
16 aprile – 25 maggio 2014

Inaugurazione 15 aprile, ore 18,00
Accademia Albertina, Salone d'onore

Conferenza stampa 15 aprile, ore 11,00
Accademia Albertina, Sala azzurra

Bruno Martinazzi, orafo e scultore di fama internazionale, è il rappresentante di un'estetica e di un pensiero artistico di impronta italiana e mediterranea. Pensatore raffinato, filosofo-artista, Martinazzi aggiorna e riporta al presente la nozione di classicità, la perfezione cioè e la complessità del connubio tra storia e presente, che si concretizza nella sua idea di umanità e di coerenza. Torinese di nascita, egli ha sempre vissuto e operato in questa città, ma con aperture ed esperienze internazionali. È un solitario, che non ha seguito né creato scuole, ma che ha lasciato tracce significative nelle nuove generazioni, insegnando fino agli anni Ottanta in diverse istituzioni, e in particolare all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Dobbiamo ad artisti come Bruno Martinazzi il fatto che, a partire dagli anni Sessanta, il gioiello contemporaneo sia stato accolto nel novero delle arti ed esposto in importanti musei, e che la progettazione del gioiello si sia orientata decisamente in una direzione artistica. Le opere in oro di Martinazzi raccontano della sua instancabile ricerca di una bellezza atemporale, connotata da verità e sapienza. Le sue sculture in pietra e in marmo non hanno mai tradito la profonda fiducia nel messaggio del materiale, né abbandonato l'equilibrio tra misura ed espressione, tra armonia e forza – un dialogo metaforicamente "pietrificato" nelle sue figure.

Il maestro ha compiuto nei mesi scorsi novant'anni, e per rendergli omaggio in questa significativa ricorrenza la Pinacoteca Albertina accoglie un'esposizione curata da Ellen Maurer Zilioli che, attraverso una cinquantina di opere tra gioielli e sculture, sintetizza il percorso di Martinazzi, proseguendo un ciclo di mostre che si sono tenute tra il 2009 e il 2011 a Firenze (Museo degli Argenti di Palazzo Pitti), Torino (Palazzo Bricherasio), Francoforte (Museum für angewandte Kunst), Norimberga (Neues Museum; Museum für Kunst und Design). La mostra è accompagnata da un catalogo curato da Maria Teresa Roberto in collaborazione con Ellen Maurer Zilioli. Questo volume inaugura una collana di pubblicazioni ideate e realizzate dall'Accademia Albertina.

Si ringraziano:

GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino per il prestito del bozzetto per il *Monumento contro le guerre*, 1982.

Ugo Li Puma per il progetto di allestimento

Stefano W. Pasquini per la grafica della mostra e del catalogo
Reale Mutua

Sede:

Pinacoteca Albertina
via Accademia Albertina, 8 - Torino

Orari di apertura:

tutti i giorni ore 10,00 – 18,00

giorni di chiusura: mercoledì 7, 14, 21 maggio

Info:

www.accademialbertina.torino.it

pinacoteca.albertina@copatitalia.com

tel + 39 011 0897370

Cenni biografici

- 1923 Nasce a Torino il 10 dicembre, secondo dei tre figli di Luigi e Teresita Operti.
- 1927 Perde il padre in un incidente stradale. Con la madre e i due fratelli trascorre le estati nella casa del nonno a Sestri Levante, dove frequenta l'ambiente artistico del luogo (Carlo Bo, Francesco Messina, Giovanni de Scalzo, Rodolfo Castagnino, Van Sckendel) e dove il fratello Italo posa come modello per Messina.
- 1937 A Torino studia violino con il maestro Zini e si scrive al Ginnasio Liceo "Massimo D'Azeglio".
- 1938 Prime scalate con il fratello Italo e con gli Accademici di Montagna, amici del padre.
- 1940 Insieme alla sorella Baba, abbandona la scuola e prosegue gli studi privatamente, conseguendo la maturità classica con un anno d'anticipo.
- 1941 Si iscrive alla facoltà di chimica pura dell'Università di Torino. Nel tempo libero continua a dedicarsi alle scalate in montagna e allo studio del pianoforte con il maestro Ruggero Maghini.
- 1943 Dallo scoppio della guerra (1940) si dedica a importanti scalate con il gruppo dell'oratorio salesiano di Torino e con l'amico Gianni Jarre: prima invernale Testa della Tribolazione (11 marzo 1940); prima via per la parete ovest Monte Nero (18 luglio 1940); prima ascensione parete ovest Gran San Pietro (giugno 1941); prima ascensione invernale Monte Charforon (dicembre 1941); prima via per la cresta del Roc Sud del Gran Paradiso (7 settembre 1943).
- 1943-45 Partigiano combattente nelle Langhe, nei gruppi degli Autonomi. Partecipa con il fratello Italo e la sorella Baba alla conquista partigiana di Alba. È di questo periodo l'amicizia con lo scrittore Beppe Fenoglio. Viene arrestato dai tedeschi nel marzo 1945 e liberato nell'aprile dello stesso anno.
- 1947 La sorella Baba perde la vita all'età di ventuno anni in un incidente stradale, nello stesso giorno in cui Martinazzi, con il fratello Italo, Ruggiero Cominotti, Nello Corti e Plinio Pinna Pintor scala il Cervino. Nello stesso anno si laurea in chimica pura e inizia a lavorare come direttore del laboratorio di chimica nella ditta Magnoni-Tedeschi. Contemporaneamente frequenta i corsi serali della Libera Accademia d'Arte a Torino.
- 1951 Lascia il lavoro nell'industria per dedicarsi all'arte. Inizia l'apprendistato dagli orafi torinesi Fratelli Mussa e segue i corsi serali alla scuola orafi Girardi di Torino.
- 1953 Si trasferisce a Firenze dove frequenta la Scuola Statale d'Arte. In seguito continua i suoi studi all'Istituto Statale d'Arte a Roma.
- 1954 Prima personale a Torino. In quest'occasione incontra Luigi Carluccio. Mostre a Milano e a Roma.
- 1957 Partecipa alla Triennale di Milano con un gruppo di sculture.
- 1959 Partecipa alla Biennale del metallo a Gubbio dove, due anni dopo, riceverà il premio Gubbio per la scultura.
- 1960 Prima mostra internazionale a Dallas.
- 1961 Primo premio internazionale della Goldsmith's Hall a Londra.
- 1962-63 Dopo 15 anni di lutto per la morte dell'amatissima sorella, ritorna a Zermatt, dove incontra Carlotta Freeman e i suoi due bambini Paola e Peter.
- 1963 Personale con sculture in bronzo alla Galleria Stampatori a Torino. Nello stesso anno partecipa al *Salon de la Jeune Sculpture* al Museo Rodin a Parigi.
- 1964 Mostra personale itinerante a Monaco di Baviera, Londra e Ginevra. Presenta il progetto non celebrativo *15 studi sulla paura* per il monumento al partigiano della città di Aosta.
- 1965 Riceve a Torino il premio per la scultura e a Monaco il Premio di Stato di Baviera. Si iscrive alla specializzazione di psicologia all'Università di Torino e insegna scultura al liceo artistico. Si dedica al lavoro con bambini autistici.
- 1966 Mostra al Finch Museum, New York. Partecipa al premio Fiorino di Firenze.
- 1967 Carlotta Gallo Barbisio, dopo la separazione dal marito Charles Freeman, si trasferisce con i bambini dalla Svizzera a Torino, alla pensione Europa.
- 1964-67 Trascorre lunghi periodi ad Ansedonia, sito dell'antica Cosa e luogo di rara bellezza che offre all'artista l'opportunità di scolpire antiche pietre.
- 1968 Segue la rivolta studentesca a Torino, alla quale si ispira per le opere *Marce della Pace*. Nell'agosto 1968, durante l'invasione dell'armata sovietica, è a Praga per una mostra di scultura e a Jablonec per un simposio internazionale.
- 1969 A Milano, nel giorno dell'inaugurazione di una sua personale, esplose la bomba di piazza Fontana. Rivolta operaia a Torino. L'artista produce forme che sembrano esplodere dal titolo *Metalmeccanici, Catena di montaggio, Cariche, Adattoidi*. Colpito dall'ondata di violenza, non rappresenta più figure intere, ma solo parti del corpo

- umano, simboli di una società che si autofagocita. Mostre *Economic Growth* a Torino e a Milano.
- 1970 In Toscana, in estate e insieme a Carlotta, organizza la *Scuolina d'Ansedonia*, laboratorio d'arte contro l'appartheid dei bambini in difficoltà. Porta a termine lo studio di psicologia a Torino, con una tesi sulla Scuolina di Ansedonia. Inizia a collaborare con l'Università di Torino, con Ada Fonzi e Francesco De Bartolomeis.
- 1972 Inizio di una grande amicizia con Noma Copley che gli fa visita a Ansedonia con Sonali Rossellini. Mostre e premi in Germania, Giappone, Inghilterra, Francia e Svizzera. Personale a Torino alla galleria La Parisina di Pino Curletti.
- 1974 Personale a Torino alla galleria Galatea di Mario Tazzoli. Umberto Agnelli lo incarica di creare una scultura monumentale per il centro direzionale FIAT.
- 1975 Con l'amico Gianni Jarre studia il tempo infinito delle pietre che sta scolpendo. Nasce l'opera *Misure: materia e tempo*, che presenterà nell'ottobre dello stesso anno alla Galleria Gian Enzo Sperone a Torino.
- 1976-79 Gli ultimi lavori vengono esposti a New York, in California e New England (mostra itinerante, a cura di Noma Copley e Joan Sonnabend). Insegna all'Accademia di Belle Arti a Torino. Inizia un periodo di ricerca sperimentale con diversi gruppi. Workshops a Torino, Ansedonia, Messico e USA. Per due anni lavora con gruppi di arte terapia dell'ospedale psichiatrico di Collegno e organizza il primo laboratorio d'arte di quartiere aperto a tutti a Borgo Po. Studia l'arte cicladica. Nel 1978 porta a termine *Le due forze*, la scultura monumentale per la FIAT, che verrà collocata nel 1983. Prepara la personale a Vienna presso la galleria am Graben di Inge Asenbaum. Incontra Sidney Leach dell'Università di Parigi, che conduce ricerche sull'effetto L.A.S.E.R. Approfondisce le ricerche su energia, reversibilità, irreversibilità, entropia. Questo lavoro concettuale è presentato a Vienna, Düsseldorf, Monaco, Londra.
- 1980 Luigi Carluccio viene nominato direttore della Biennale di Venezia e desidera esporre *Le due forze*. Umberto Agnelli è d'accordo, ma nel frattempo Carluccio muore in Brasile e Martinazzi rinuncia.
- 1981-83 L'artista vive un periodo di completo isolamento a Pietrasanta. Visita le cave delle Alpi Apuane e inizia a scolpire i marmi: *Icaro, Erma, Diade, Marafea, Caino e Abele*. Personale alla Galleria Sperone di Roma nel 1982.
- 1984/85 Mostre nei musei di New York, Kyoto, Tokyo. Partecipa al movimento non violento e presenta il progetto del monumento *Contro le guerre*, con personali a Torino, Venezia, Impruneta e Biella.
- 1986 Il progetto del monumento *Contro le guerre* viene acquistato dalla Fondazione De Fornaris per la GAM a Torino, dove il comune intende realizzarlo. *Le due forze* viene consegnata alla FIAT. L'artista si ritira nel vecchio convento di Salussola dove studia la Bibbia e crea il volume di parole e immagini *Il cielo, la terra e tutte le tue creature* (Marco Noire editore, Torino 1987)
- 1987 Giovani artisti realizzano video sulle opere di Martinazzi. Invitato alle università di Firenze e di Philadelphia, tiene lezioni sulla sua ricerca estetica. Premi a Monaco e a Ausburg. Mostre in USA curate da Helen Drutt.
- 1988 Mostra al Museo Archeologico di Arezzo e alla Biennale di Lugano. Ulteriore periodo di isolamento nel vecchio convento di Salussola, dove studia antichi miti e religioni. Nello stesso anno e nello stesso luogo adotta Paola Francesca Freeman, la primogenita di Carlotta. La cerimonia di adozione resta uno degli avvenimenti più commoventi della sua vita.
- 1989 Nuova ricerca su *Mito/Logos*.
- 1990 Il video/libro *Sulle Sacre Scritture* è presentato al Museo Nazionale del Cinema di Torino. Personali a Den Haag, Amsterdam e New York. Riceve l'Anello d'Onore della Deutsche Gesellschaft für Goldschmiedekunst di Hanau. Retrospectiva alla Helen Drutt Gallery di New York.
- 1991-92 Docenza al Royal College of Art di Londra.
- dal 1993 Apprezza la letteratura e lo studio: La Bellezza come „guida“ nelle *Enneadi* di Plotino. La visione fantastica della creazione del Dio felice nel *Timeo* di Platone e l'idea di un cielo unico, perfetto, solitario, ma capace di intendere sé e di amare. Nasce l'opera *il Dio felice*. Dalla lettura delle Metamorfosi di Ovidio nascono le opere *Eco / Narciso*. Tiene seminari all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera.
- 1995 Retrospectiva a Pforzheim, Hanau, Monaco.
- 1998 Personale al Museo degli Eremitani di Padova.
- 1999 Partecipa e vince, per le sculture e gli arredi interni della Chiesa, con gli Architetti Gabetti e Isola il concorso indetto dalla C E I per una chiesa modello nel Nord Italia. Le prime tre sculture vengono poste in opera nella Chiesa di San Zivido (Milano) nel 2009.
- 2000 Mostra *Dalla meditazione alla forma*, retrospectiva al Monastero di Bose (Biella). Partecipa alla Quadriennale di Roma con un gruppo di opere.

- 2002 Personale *Oro, ferro, piombo* alla Galleria Weber di Torino.
- 2008 Personale *Bruno Martinazzi. Sculture* al Castello di Rivalta (Torino).
- 2009 Personale *Mensura, Numero et Pondere* a Palazzo Pitti (Firenze) e a Palazzo Bricherasio (Torino). Personale *Mass, Zahl und Gewicht*, a cura di Ellen Maurer Zilioli, Museum für angewandte Kunst, Francoforte / Germania.
- 2011 Personale *Bruno Martinazzi. Memory Maps – Schmuck Skulptur*. A cura di Ellen Maurer Zilioli, Die Neue Sammlung – The International Design Museum Munich, Neues Museum – Staatliches Museum für Kunst und Design, Norimberga / Germania.
- 2012 Presentazione all'Istituto di Torino dei quaderni sulla lotta partigiana editi da Trauben in Torino.